Progetto accoglienza anno 2018/2019

I TRE PICCOLI GUFI

Sara, Bruno e Tobia sono tre gufetti che una notte si svegliano nel loro nido e non trovano più la loro mamma. Molti bambini si sono ritrovati in questa situazione. Iniziano a fare delle supposizioni su dove possa essere andata e quando potrebbe fare ritorno. Nella lettura si può giocare con l'ascoltatore ad inventare le possibili azioni che possono aver fatto allontanare la mamma dal nido.
Parlano tra di loro e si danno forza per allontanare la paura dell'abbandono, del buio, dell'ignoto. Soprattutto i più grandi Sara e Bruno. Tobia il più piccolo dei tre appare più sperduto e bisognoso di contatto e rassicurazioni. Ciascuno dei gufetti ha una sua personalità e una modalità personale di affrontare questa "prova". Escono dal nido e aspettano fuori dove tutto è buio e si stringono forte.
Alla fine la mamma fa ritorno! I gufetti sono al settimo cielo saltellano e ballano nel rivedere mamma gufa, che li tranquillizza e fa capire all'ascoltatore che il distacco è solo temporaneo.

Premessa

Ogni bambino ha in sé la capacità di crescere e di svilupparsi; tuttavia se non può beneficiare di relazioni connotate da accoglienza e accettazione rischia di atrofizzarsi o di non espandere le potenzialità di cui è portatore. L'accettazione, connotata da accoglienza, empatia, premura e accudimento, è il terreno fertile che permette al bambino di sprigionare le sue capacità di crescere, trasformandole in competenze cognitive, emotive e relazionali.

Il mezzo attraverso il quale si può fornire al bambino ciò di cui ha bisogno per crescere è la relazione con l'adulto; per questo è fondamentale che l'adulto sappia "so-stare" nella relazione, "esserci" e "rimanere in contatto". Semplici gesti e parole divengono momenti di conferma di sé, alimentano l'autostima, rendono solido il sentimento di sicurezza.

Il bambino di tre, quattro e cinque anni ha bisogno di sperimentare il calore dell'incontro, la novità dei gesti seppure nella ripetitività degli stessi nell'arco della giornata.

L'atteggiamento che la scuola deve mettere in campo, non solo durante il primo momento dell'anno, ma per tutto l'intero periodo, è l'accoglienza, accettazione incondizionata senza se e senza ma, senza riserve e limiti.

Un'accoglienza calorosa e accudente stempera la rabbia dell'abbandono, lenisce da ferite prodotte da incertezze relazionali, permette il contenimento delle angosce primarie. Per facilitare un simile lavoro, noi insegnanti abbiamo pensato di proporre ai bambini il libro "I tre piccoli gufi". Il libro affronta la tematica della paura dell'abbandono che spesso getta i bambini nell'angoscia.
C'è un parallelismo tra questi gufi e i bambini che si trovano per la prima volta ad affrontare il distacco dalla dimensione familiare. I gufi hanno ciascuno una propria personalità e un reazione diversa alla "paura dell'abbandono". Sara è la più grande e riflessiva (bambino di cinque anni); Bruno vuole apparire più coraggioso rispetto a ciò che prova realmente dentro di sé(bambino di quattro anni); Tobia è il più piccolo e bisognoso di rassicurazioni (bambino di tre anni). Durante l'assenza della mamma imparano a sostenersi a vicenda, escogitano piccole strategie, per vincere i timori e restare uniti, formulano delle ipotesi sui motivi che potrebbero aver spinto la mamma ad allontanarsi. I loro dialoghi si pongono a diversi livelli, a seconda del grado di maturità del gufetto/ bambino: il più piccolo riesce solo a manifestare i propri sentimenti, mentre la più grande è già in grado di immaginare cosa possa essere accaduto. Pertanto, questi pensieri, nella loro semplicità, racchiudono un messaggio profondamente educativo, nel quale i piccoli potranno riconoscersi (affrontando ed elaborando, a loro volta, le proprie paure).

Campi d'esperienza:

IL SÈ E L'ALTRO

3 ANNI: Imparare i nomi di adulti di riferimento e compagni.
4 ANNI : Rafforzare l'autonomia e la stima di sé esprimendo i propri bisogni ed emozioni.
5 ANNI : Consolidare la propria identità e valorizzare il senso dell'amicizia.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

3 ANNI : Accettare il contatto con gli amici (darsi la mano, fare il trenino).
4 ANNI : Rafforzare l'autonomia personale e muoversi con sicurezza nello spazio-gioco.
5 ANNI : Muoversi rispettando regole e comandi.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

3 ANNI : Conoscere il proprio simbolo identificativo.
4 ANNI : Usare tecniche grafico-pittoriche per realizzare il proprio simbolo identificativo.
5 ANNI : Rielaborare in modo personale il proprio contrassegno.

I DISCORSI E LE PAROLE

3 ANNI : Usare il linguaggio per interagire, comunicare ed esprimere i propri bisogni.
4 ANNI : Ascoltare, comprendere e memorizzare filastrocche e poesie.
5 ANNI : Arricchire il linguaggio rispettando i tempi altrui.

CONOSCENZA DEL MONDO

3 ANNI : Conoscere gli spazi della scuola.
4 ANNI : Orientarsi nello spazio-scuola.
5 ANNI : Riconoscere e verbalizzare sequenze spazio-scuola.

TEMPI: settembre, ottobre.

OBIETTIVI: Accompagnare il bambino al distacco dai genitori.
Favorire il ri- ambientamento a scuola.
Favorire l'inserimento del bambino nel gruppo sezione.
Costruire una relazione positiva
con l'insegnante di sezione
Facilitare la costruzione di legami di amicizia
con i nuovi compagni.
Conoscenza del nuovo ambiente.
Favorire l'integrazione nel nuovo ambiente.
Conoscere, rispettare, interiorizzare e consolidare
le prime regole sociali a scuola.
Favorire l'autonomia nella gestione
della propria persona.

SPAZI: interni ed esterni alla scuola.

PERSONE COINVOLTE: tutti i bambini e le insegnanti.

MATERIALI: immagini, cartelloni, tempere, stoffe, colla, carta e cartone, dvd, cd...